

## **Erasmus +: alla Guastella cosa porta e cosa lascia?**

La settimana Erasmus si è già conclusa, è volata via in un baleno. Le lacrime al momento dei saluti dicono più delle parole. L'ospitalità, le attività, i momenti formali e informali sono stati certamente apprezzati, ma le lacrime vanno oltre: raccontano legami, sentimenti e complicità che hanno trasformato un rapporto professionale in qualcosa di più, in un sentire comune e in un essere e fare squadra.

Tutto il territorio ha risposto egregiamente all'impegno in cui la scuola Guastella lo ha coinvolto. La sinergia di azioni tra scuola e territorio, fortemente voluta dalla Legge 107 ha trovato nell'esperienza dell'Erasmus la sua piena attuazione. Lo spirito di collaborazione, dinamismo e solidarietà tra la scuola, il Comune, le famiglie, gli scout, i negozianti, le associazioni ha costituito la chiave del successo. Le attività ricreative e di spettacolo dell'accoglienza, gli impegni formali, le visite a Palermo, ad Erice, Marsala e alle Saline e i momenti conviviali hanno riempito la settimana di sorrisi, divertimento e professionalità trasformando anche i piccoli inconvenienti occorsi in simpatiche banalità su cui ridere.

Lo spettacolo di accoglienza del primo giorno ha aperto, con il calore e l'entusiasmo di cui i Siciliani sanno sempre dare prova, una settimana di intense relazioni professionali e umane. I momenti di formazione sulla didattica digitale e ludica con Andrea Fossati, Alessandra Arnetta e Carlo Carzan hanno consentito ai docenti dei Paesi coinvolti nel progetto di apprendere strategie e strumenti per migliorare la qualità del proprio insegnamento, aumentandone l'efficacia e consentendo loro di portare nelle scuole di appartenenza l'esperienza dei formatori italiani. I momenti di disseminazione e socializzazione delle attività e dei giochi realizzati dalle diverse scuole sono stati un'occasione di confronto e di dialogo della comunità educante della Guastella con l'Europa, uno scambio di buone pratiche da cui tutti traggono arricchimento, forza e nuove energie, un incontro di professionalità pronte a mettersi in gioco, ad innovare i propri metodi di insegnamento e a diffondere le proprie esperienze.

Va sottolineata la diversità delle competenze del gruppo di progetto, italiano e non, costituito infatti da docenti di diverse discipline (inglese, lettere, matematica, sostegno, cui si aggiungono gli psicopedagogisti e gli insegnanti di scienze motorie, religione e scienze degli altri Stati); tale diversità ha garantito l'integrazione dei saperi disciplinari, volta all'acquisizione delle otto competenze chiave.

I workshop con gli alunni sono stati momenti di aggregazione e socializzazione tra ragazzi provenienti da Paesi diversi che hanno trovato nella lingua inglese e nel gioco il punto d'incontro tra culture diverse, superando le differenze, abbattendo le barriere, scoprendo che l'altro può esserti amico o che "l'altro" potresti essere tu. Competenze linguistiche e sociali sono state così sviluppate in questo progetto che vede come

protagonista il gioco; il gioco che unisce, diverte, dà spazio alla creatività, facilita l'apprendimento.

Nei momenti informali si sono consolidate le relazioni umane: il cibo, il ballo e lo scambio dei regali sono stati gli ambiti in cui è stata valorizzata l'identità nazionale, mai assente, ma attenta osservatrice della nuova identità europea che con questi progetti stiamo costruendo, promotrice di apertura verso gli altri, dialogo, confronto, pluralità di punti di vista e idee nel sacro rispetto della diversità di ciascuno di noi, come individui e come popolo.

Come a braccetto a ritmo di musica sulle note popolari turche, cipriote, spagnole e polacche tutti hanno saltellato e ballato durante la cena di commiato, così dopo la consegna degli attestati un trenino di persone cantava, rideva e saltellava sulle note di musica pop contemporanea...cosa c'è dietro una catena umana sorridente che si muove a ritmo di musica? C'è l'entusiasmo, la voglia di fare parte di qualcosa di più grande...

Questa mobilità si è appena conclusa, ma il progetto continua e il pensiero corre già ai prossimi impegni: ancora scambi, incontri, attività didattiche innovative e formazione. Sono già in cantiere le attività relative alla riscoperta dei giochi tradizionali e all'organizzazione per la pubblicazione e disseminazione dei principi teorici e pratici della didattica ludica quale metodologia vincente ed efficace per i processi di insegnamento/apprendimento.

Lo sforzo congiunto e la sempre viva passione educativa della DS Rita La Tona, della coordinatrice del progetto Antonella Marino, del gruppo di progetto costituito da Giovanna Merendino, Mary Sancataldo, Antonella Cimò, Donatella Orlando, Antonello Saeli, Rosario Pecoraro, Giampiero La Barbera, Maria Concetta Guida, Tiziana Calà e Luciana Ratto, continueranno a regalare alla Guastella entusiasmati momenti di alto valore formativo per i docenti e concrete esperienze di vita e pratica delle otto competenze chiave per gli studenti, che potranno così "respirare" l'Europa.